

Aps. C.R.I.A.A.Ve. Cittadini per la Riduzione dell'Impatto Ambientale
dell'Aeroporto di Venezia
Venezia, 16 aprile 2019
Alla Direzione generale
per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
ROMA

Ogg.: MP. aeroporto di Venezia -Varianti

La scrivente Associazione con la presente vuole inviare un ultimo contributo per una conoscenza obiettiva della realtà attuale relativa all'area alberata oggetto dell'istanza di Variante, nonché alcune considerazioni critiche sul contenuto del documento "Chiarimenti alla fase istruttoria della verifica di assoggettabilità alla VIA" [190321Mibact/Mattm 3].

In effetti varie argomentazioni e controargomentazioni presentate dal proponente in tale documento ci risultano strumentali a rassicurare i Decisori circa sia la banalità delle questioni (la riduzione di oltre il 50% di una massa fogliare da 50 anni dimorata su circa 2 ha) sia della dichiarata volontà del proponente di ripristinarla, pur creando ivi 963 stalli auto.

I Cittadini mestrini conoscono i precedenti comportamenti del proponente e del gestore in casi simili ed è per questo che dal mese di marzo periodicamente manifestano pubblicamente contro il progetto in Variante (allegat 1- la)

Dal breve filmato sul link

https://drive.google.com/file/d/1cRXas-ATf1EsnjTmeBsK_emeOJA3H9ib/view?usp=sharing.
potrete de visu constatare l'estensione dell'area "boscata" destinata al disboscamento e anche la desertificazione, attuata Enac e SAVE negli ultimi 4 anni, del vasto "cordone verde" (15 ha), voluto a metà anni '60 dal primo direttore dell'infrastruttura- il lungimirante ing. Guido Lui del Provveditorato al Porto di Venezia- per proteggere le frazioni abitate dell'intorno aeroportuale dagli inquinamenti acustico e dell'aria prodotto dagli aeromobili, allora poche migliaia/anno (allegato 2). Nonostante negli ultimi trent'anni non ci risultino attuati interventi di periodica manutenzione, le piante si sono come si vede- sviluppate in altezza.

Sempre dal filmato, potrete aver contezza di ciò che intenda il proponente ed il gestore quando al II cpv. del punto 2.3 di pag.3 affermano che (nel caso dei P6 e PW) "... sono state adottate soluzioni che hanno minimizzato la perdita di copertura arborea, hanno previsto reimpianti..." e più oltre al cpv.5, ci allarmano perché chiariscono che "...sulla base delle esperienze maturate per i suddetti interventi (con il P6 e PMW) intende procedere allo stesso modo con il P8 e P9 " Concetto confermato nella controdeduzione al cpv.4 della pag.4 .

Dal filmato e dalle foto (allegati 3-5) si può evincere cosa intenda il proponente quando assicura reimpianti, minimizzazione della perdita di copertura arborea, di ripristino verde ecc.

Come detto, sono stati desertificati oramai 13 ha. di massa fogliare sempreverde, sui 15 esistenti al 2015, e sostituiti dal nulla, al di fuori che dal conglomerato cementizio, in certi casi inquinato da sostanze tossiche (P5).

Tale massa fogliare è indubbio assolvesse (365 giorni l'anno) ad una

significativa funzione di adsorbimento delle Polveri sottili ed Ultrasottili.

Secondo una ricerca del Dip.to di Biologia Ambientale dell'Università La Sapienza (F.Manes, 2015) 1 ettaro di fitta comunità arborea, simile a quelle rase (per lo più conifere, querce latifoglie sempreverdi), abbatte 76 kg/anno di PM 10.

Il danno arrecato alla qualità dell'aria al territorio mestrino è presto calcolata.

Val la pena qui rimarcare che il territorio insulare e terrafermiero del Comune di Venezia risulta da anni il sito del Veneto - e fra i primi a livello nazionale- con maggior inquinamento dell'aria : l'aeroporto sicuramente concorre a determinare ciò, sia direttamente con le emissioni degli oltre 300 aa/mm movimentati al giorno, sia indirettamente con le emissioni dei circa 8000 autoveicoli leggeri e pesanti che entrano/escono dall'infrastruttura, attraversando le frazioni abitate dell'intorno aeroportuale.

Di questo aspetto, attinente alla salute delle persone e alla salubrità dell'ecosistema, il proponente e il gestore nella Variante non se ne curano, vedi cpv. 4 del punto 4 .

Per il proponente ed il gestore risulta chiaro che il problema semmai è arricchire l'ingresso all'infrastruttura con un "arredo verde", sicchè hanno pubblicamente annunciato (dopo le manifestazioni) di aver dato incarico incaricato a un architetto ambientale, uno dei massimi esperti del settore, per disegnare tale arredo .

Ai Cittadini è invece maggiormente importante che sia garantito nel proprio habitat questo ultimo lembo di un originaria più vasta massa fogliare e non si accontentano di aiuole, statue, zampilli d'acqua... Primum vivere, deinde philosophari .

Il Proponente e il gestore paradossalmente non si accorgono (o conviene loro non accorgersi) del doppio danno che arrecano alla salubrità dell'ambiente: infatti distruggono un servizio ecosistemico purificante l'aria per attivare una nuova fonte di inquinamento dell'aria(parcheggi auto).

Concludendo, la scrivente Associazione chiede a Codesta Direzione di non esprimersi positivamente sulla Variante, per quanto riguarda la costruzione dei P8 e P9 ; subordinatamente in caso contrario. di porre preciso e cogente obbligo al proponente di ricostituire un'adeguata e spessa fascia di alberature, atte ad intercettare gli inquinanti nell'aria, lungo il confine ovest dell'attuale sedime a protezione del vicino (100 metri) abitato di Tessera .

Distinti saluti

Il presidente

dr. Cesare Rossi

allegati

Aps. Cittadini per la Riduzione dell'Impatto Ambientale dell'Aeroporto di Venezia - CRIAABe

30173 Venezia, via vecchio hangar 45

postmaster@criaave.it

**VOGLIAMO
CRESCERE
CON TE!
E INVECE CI
ABBATTONO!**

**ALL'AEROPORTO DI VENEZIA
TI ASPETTA UN TERMINAL
IN CONTINUA EVOLUZIONE E CON IL**

**NUOVO SISTEMA PARCHEGGI
AD ELIMINAZIONE ARBOREA
MODELLO ATTILA**



«Enac e Save nuovi barbari» Corteo per gli alberi abbattuti

Più di 200 persone sfilano bloccando il traffico per il taglio delle piante messo in atto dall'autorità aeroportuale per fare posto ai nuovi parcheggi

Più di duecento persone ieri mattina hanno passeggiato su e giù per le strisce pedonali di via Galilei, la strada di accesso all'aeroporto di Venezia, per protestare contro l'abbattimento degli alberi – oramai quasi completato – messo in atto dalla società aeroportuale in vista della costruzione di nuovi parcheggi a servizio del Marco Polo. Grandi, piccoli, intere famiglie di Tessera, ma anche nonni, semplici cittadini e rappresentanti di gruppi politici, hanno sventolato striscioni in italiano e in inglese, per farsi comprendere dai passeggeri, bloccando alternativamente le rotonde. Creativi, pieni di colori e molto diretti i cartelli realizzati dai bambini, che per l'occasione hanno indossato i gilet fluorescenti utilizzati per andare a scuola con il "pedibus".

Tra loro anche artisti di strada sui trampoli, I Domani Smetto, venuti da Jesolo con l'associazione Verde Bene Comune. I più piccoli hanno dato sfogo alla fantasia, travestendosi da alberi in agonia. Lunga la coda di auto che si è formata, tanto che molti turisti diretti allo scalo sono stati co-



Tre immagini della protesta realizzata ieri a Tessera all'altezza delle rotonde che portano all'aeroporto

in auto ed ha atteso con pazienza. Attimi di tensione, clacson che suonavano a ripetizione, i più spazientiti erano i noleggiatori con conducente che avevano fretta. Nei momenti di blocco la coda formatasi arrivava quasi fino al rettili-

diverse altre associazioni ambientaliste della Provincia, una rappresentanza del Coordinamento studenti medi, il Movimento 5 Stelle, i Verdi, il Pd. I cittadini si sono fermati davanti agli alberi già tagliati,

tà ai cittadini è arrivato anche l'assessore Renato Boraso. «Save non dialoga» ha esordito «con il presidente Marchi non si riesce a parlare. Speriamo che almeno il sindaco ci riesca. Il problema degli alberi

cora «ci state rompendo i palloni», «i giovani del mondo vogliono salvare la terra, Enace e Save la desertificano in nome dei soldi». C'è chi ha scritto sui palloncini, chi si è infilato

porta avanti a Tessera» ha spiegato il comitato, «invece nessuno sa nulla, le informazioni arrivano edulcorate e non corrispondenti alla realtà: vogliamo che le istituzioni blocchi-





C.R.I.A.A.V.E.

Cittadini per la Riduzione Impatto Ambientale Aeroporto di Venezia





